Anno XI. Sabbato 8 Gennaio 1876 N. 7

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

PREVISIONI ORIENTALI

Troppo sovente ci sono dei giornali che, obbligati a discorrere degli avvenimenti più o meno previdibili e dei quali occorre anche conoscere le maggiori probabilità, se si vuole prefiggersi una linea di condotta politica, si atteggiano a profeti alla maniera del Casamia o del Mathieu della Drôme, o di qualunque altro lunario fatto per intrattenere i semplicioni. In ogni caso si predice troppo per vedere qualcosa di quello che deve accadere.

Eppure chi esamini il corso degli avvenimenti secondo le leggi della storia può farsi un concetto del procedimento di questa. Usando un tale sistema, abbiamo altre volte avuto il vantaggio di non ingannarci di molto circa ai fatti più generali dell'Oriente.

Abbiamo veduto che, dopo l'emancipazione dell'America, l'Europa ha riportato la sua attenzione all'Oriente, dal quale era stata per qualche secolo sviata, che a cominciare dalle spedizioni dell'Egitto e di Mosca di Napoleone I, all'emancipazione della Grecia e dei Principati danubiani ed alla guerra della Crimea, ogni fatto politico, dei singoli Stati d'Europa, o collettivo dei principali, portava l'azione europea verso quella parte; che l'unità dell'Italia e della Germania, la conquista dell'Algeria e del Caucaso, il canale di Suez, gl'interventi e le conquiste delle maggiori potenze europee nell'Asia e molti altri fatti sono nello stesso ordine di una legge storica.

Ora si presentano avvenimenti più prossimi a noi, i quali possono essere incerti, saltuarii, contraddittorii anche nelle loro particolarità, ma certissimi nel loro andamento generale, che dovrà essere una completa decomposizione dell'Impero ottomano, il quale dallo stretto di Gibilterra all'Egitto, all'Asia Minore, alla penisola dei Balcani, al Danubio, all'Adriatico occupava fino pochi anni addietro una sì bella parte di mondo.

Questa decomposizione è stata per qualche tempo ritardata dalle stesse gelosie reciproche delle grandi potenze europee; ma ora sembra dover procedere con moto accelerato.

Sono molte le cause, che agiscono simultaneamente a quest'opera di dissoluzione: e tutte agiscono con più vigore di prima.

La formazione dell'Impero germanico e del Regno d'Italia hanno portato verso l'Europa centrale una bella parte almeno di quella potenza politica, che pareva dover risiedere tutta nelle due più grandi potenze occidentali. La Germania preme sull'Austria-Ungheria per farla discendere lungo il Danubio; e questa è portata naturalmente a ciò per amore della propria conservazione. Il suo dualismo interno è stato già un procedimento verso l'Oriente, dando a Buda-Pest una bella parte di quella importanza che aveva prima d'ora Vienna; la quale, avendo perduto Francoforte e la penisola degli Appennini, è essa medesima spinta a prestare una maggiore attenzione al medio e basso Danubio. Il Principato di Rumenia, retto da un principe tedesco, e quello di Serbia, che è il Piemonte degli Slavi orientali, sono due pungoli continui posti ai fianchi della Turchia, che ha per giunta da quella parte il Montenegro, quasi una Savoja del pedemonte dei Balcani. Il piccolo Regno di Grecia, anche se non ha usato tutta la potenza trasformatrice, di cui poteva far uso educando meglio il suo Popolo, è pure il nucleo per tutto l'elemento ellenico dell'Impero turchesco ed una delle tante forze di decomposizione di esso. Che dire del mondo slavo, che preme più che mai dalla Russia, dopo che questa si è raccolta, ha emancipato i suoi servi, ha costruito le sue ferrovie, si è avvanzata dalle due rive del Caspio, fronteggiando la Persia e l'Affgania e prendendo l'Impero turco alle spalle? L'Italia esiste appena, e se non ha preso la parte della Francia in Levante, potrà prenderlo, anzi lo dovrà, meglio che con gli eserciti e col naviglio da guerra, colla azione costante della sua civiltà, quasi antesignana della Europa civile; e questa civiltà per i paesi barbari dell'Impero ottomano è anch'essa una forza di decomposizione, per preparare un rinnovamento. La Francia, messa in disparte per qualche tempo, cercherà sul Mediterraneo l'incremento di quella potenza cui ha perduto sul Reno. L'Inghilterra, per la quale l'Impero indiano è ormai una quistione di conservazione della propria potenza, ha fatto vedere colla compera delle azioni del canale di Suez, e col suo protettorato egiziano dove mira.

Tutte queste forze della civiltà europea agiscono ora adunque simultaneamente sull'Impero ottomano e lo decompongono inevitabilmente.

I Turchi hanno tentato più volte di europizzarsi; ma dall'Europa non hanno appreso altro che l'arte di far debiti. I Sultani riformatori hanno fatto la stessa prova dei papi riformatori. Sono anch'essi alla vigilia di pronunciare, dopo le fallite velleità, il loro *non possumus*: e non possono davvero, perchè avrebbero dovuto prima di tutto cessare dall'essere quello che sono.

Ora, davanti alla certezza del continuato procedimento di questa decomposizione a noi non resta, che di chiamare l'attenzione del Governo e della Nazione italiana, affinchè vigilino, che questo fatto non torni a nostro danno, ma sia anzi all'Italia parte di quell'alto destino che le si compete.

Occorre di non trovarsi impreparati a nessun avvenimento possibile, di comporre al più presto ogni interna nostra difficoltà, di compenetrare di noi medesimi e della nostra attività quelle regioni, che dovranno risentire l'influenza dell'Italia, di stare in guardia, che nulla avvenga senza il nostro beneplacito e concorso.

Per quale via tortuosa di azioni e reazioni si verrà tutto questo producendo? Noi non lo sappiamo; ma vediamo molto chiaramente il corso fatale degli avvenimenti. Non essendoci impreparati, potremo anche noi servirci di tutti gli spedienti offerti dall'opportunità del momento.

P. V.

ITALIA

Roma. Sulla Commissione d'inchiesta in Sicilia si scrive da Roma quanto segue: Ho letto parecchie lettere dei commissari d'inchiesta. Sono riservatissimi e pieni di fiducia; dicono che i mali sono molti, forse più di quanto si creda, ma che sono curabili e si cureranno se il governo e il Parlamento lo vorranno. La Commissione è accolta bene dappertutto; i siciliani come tutt'i popoli meridionali, sono ospitalissimi e gentilissimi. Non ostante che la Commissione abbia, come primo articolo del suo programma, il rifiutare pranzi, da qualunque parte venga l'invito, pure la cittadinanza fa a gara per onorare la Commissione A Castrogiovanni, all'altezza di 928 metri sul livello del more, i commissari l'altro giorno colpiti dalla neve che fioccava come nelle Alpi, ebbero una cordiale e festosa accoglienza da parte di tutta quella popolazione. La Commissione d'inchiesta rende in questo momento un gran beneficio all'Italia, perchè con la sua presenza nell'isola è riuscita a chetarla.

— Per parte del genio civile governativo continuano a Roma con molta alacrità gli studi definitivi del rettifilo del Tevere a S. Paolo. Una squadra d'ingegneri è sopra luogo da 4 giorni a prendere i rilievi necessari. Sono stati dalle autorità locali sollecitati i decreti per il libero accesso sulle proprietà private, onde non soffrissero ritardo gli studi indicati. Ad onta di tutte le premure possibili il genio civile governativo non potrà presentare il progetto definitivo compiuto prima della metà del prossimo febbraio. Sappiamo che il Ministero aveva mostrato il desiderio che tali studi fossero compiuti nel corrente gennaio. Ma le difficoltà del lavoro non permettono di ottemperare a questo desiderio. Così l'*Araldo*.

— A proposito della guerra dichiarata su parecchi giornali, notiamo che ieri sera la Borsa di Firenze ha negoziata la nostra rendita a 80 per cento col cupone; e quella di Roma ha fatto 77 85 *ex cupone*, lo che la ragguaglia a 80 02 1|2.

Questi prezzi si sono mantenuti anche oggi. È la prima volta, dopo la creazione del Gran Libro, che il nostro consolidato raggiunge un prezzo, che, malgrado le oscillazioni dell'avvenire, potrà diventare un tasso normale. (*Fanf.*)

— È arrivato a Roma monsignor Dupanloup, vescovo d'Orleans. Le persone le quali si credono bene informate degli affari del Vaticano suppongono che questa venuta, malgrado le ragioni annunciate, abbia relazione col proposito attribuito al papa di continuare i lavori del Concilio ecumenico interrotti nel luglio 1870.

— La *Voce della Verità*, che è l'organo del Vaticano, scrive quanto segue:

La *Gazzetta Universale d'Augusta* dedica due lunghe colonne alla *Voce della Verità* che essa chiama *Jesuitenblatt*, cioè *Giornale dei Gesuiti*. La *Gazzetta* ha ragione (oh!), e il titolo è giusto (!). *Siamo tutti Gesuiti*... È vero che tutti siamo gesuiti, perchè siamo tutti cattolici, ed *ora chi è cattolico è gesuita*.

Avete inteso, o fedeli?

— Scrivono alla *Persev.*: La riunione dell'alta Corte di giustizia è definitivamente fissata per il giorno 10 del corrente mese. Mi si conferma che le previsioni generali sono perchè l'alta Corte, dopo le dimissioni del Satriano, si dichiari incompetente, e rinvii gli atti ai tribunali ordinarii, i quali ripiglieranno il processo al punto in cui è stato lasciato da essa. Il Satriano ora si trova a Napoli. È probabile che gli incidenti di questo processo consiglino il Senato a modificare il regolamento che determina la costituzione dell'alta Corte.

ESTERO

Austria. Stando a un dispaccio da Vienna, la *Corrispondenza provinciale* di Berlino non avrebbe avuto tutti i torti ad allarmarsi per l'omai famoso discorso Schmerling. Si preparebbe infatti un cambiamento nella politica interna dell'Austria. Il partito rappresentante quell'uomo di Stato arriverà al potere, forse senza che lo stesso Schmerling entri nel futuro gabinetto. Stentiamo assai a credere a queste notizie, anzi diciamo addirittura che non ci crediamo. La caduta dell'Andrassy in questo momento, e la sua sostituzione, se non collo Schmerling, con uomini del suo stampo, sarebbe più che un errore una colpa, che potrebbe aver per l'Austria conseguenze assai più funeste di Sadowa.

Francia. Alla *N. Torino* telegrafano da Parigi che si annuncia la imminente pubblicazione di molti giornali del partito imperialista nei dipartimenti. Il principe Napoleone ne fonderà uno nel dipartimento di Senna e Marna.

— La *Presse* constata il fatto che di dieci elezioni municipali, 8 ebbero domenica un risultato favorevole ai repubblicani, e dichiara questo risultato essere un indizio dell'esito delle elezioni generali.

— La *Patrie* crede sapere che il Governo di Mac-Mahon ha l'intenzione di ricondurre a Parigi, nel gennaio, tutte le delegazioni dei Ministeri che sono a Versailles.

— A Lione si costituì un Comitato elettorale cattolico-realista, che ha pubblicato un proclama in cui fa appello a tutti gli amici *del Papa e del Re*.

— Il *Journal de Paris* ha un dispaccio da Versailles il quale annunzia che Sua Santità il Papa ha indirizzato al sig. Wallon, ministro dell'istruzione in Francia, autore della storia di *Giovanna D'Arco*, un Breve che comincia così: Il Papa Pio IX. Caro e nobile figlio, salute e benedizione apostolica.

— Buffet scrisse al prefetto del Lot le seguenti parole: Il paese vedrà nella lettera del maresciallo Canrobert una nuova prova dei sentimenti di patriottismo e d'abnegazione che hanno sempre inspirata la sua lunga carriera; ma il Maresciallo-presidente ed il suo Governo giudicano che un servitore della Francia come il maresciallo Canrobert, abbia il suo posto fissato in Senato, e gli elettori del Lot, ov'egli è nato, non esiteranno, senza alcun dubbio, a sceglierlo per rappresentarli in Senato.

— Togliamo dal *Moniteur*: Il ministero della marina sta apparecchiando la spedizione alla Nuova Caledonia di un nuovo convoglio di deportati, sulla sorte dei quali la Commissione delle

APPENDICE

Pel capo d'anno abbiamo indirizzato un saluto ed un augurio a parecchi nostri Amici, valentuomini Friulani che per ufficio oggi vivono in altre Provincie d'Italia. E ad essi, amantissimi le memori della piccola Patria, volemmo raccomandare il nostro Giornale, affinchè si ricordassero della promessa dataci altre volte di scrivere qualche articoluccio e di regalare ai compatrioti qualche frutto del loro ingegno e de' loro studii.

Ora il prof. Celestino Suzzi (che insegna nel Ginnasio di Sessa Aurunca), al nostro rimarco perchè non desse alle stampe i migliori tra i molti componimenti poetici da lui scritti (de' quali nello scorso autunno, quando era venuto a passare pochi giorni in Friuli, fu cortese di farci gustare i pregi) ebbe vaghezza di rispondere in versi al nostro invito. E poichè questi hanno un alto significato letterario e sociale, affidiamo alla stampa, certi che non torneranno ingrati ai Lettori dell'*Appendice*.

Perchè io non pubblico?

ODE.

Non patisco del mal che smaniaro
Fa il nostro Eulalio, qual, se lascia un peto,
Eccolo dal tipografo a curare
Ch'ei non resti secreto.

A qual Musa gl'Elleni dier la tromba?
A Calliope, e le altre sue sorelle,
Buone a la cetra, già non fanno romba
A suon di campanelle.

Quanti ebbi anch'io di suono lusinghieri
A eccitarmi! chè alcun notò ne' miei
Carmi affetti ed aneliti sinceri
Più che furor febei.

E mi si disse: « O Celestin, non esco
Dì, che fuor tu non venga con in mano
Un qualche fior, cui sempre a te riesce
Di trovar sottomano.

Oh! se' in grazia di Clori tu; ma poi
Cosa si sa di te? Ben poco. Un'aja
Potresti riempir e ancor se' a noi
Il suon d'una grillaja.

Che mente, dì, è la tua? Che tu fra i toppi
T'incagli niun dica; ma in parvente
Ben tu sembri simil a' fiori doppi
Che non portan semente.

Via, buttati nel mondo e non covare
La cener: osa e, come altri s'adopra,
Adopera anche tu, nè riguardare
S'altri ti sta di sopra. »

Cui più fiate or questo or quell'amico
Mi punse, tanto almen d'alzarmi il ciglio;
Ebben, non muto; ancor son caprifico
Al muro a cui m'appiglio.

Publicar che? Se son corbellerie,
Io dico: *ad quid perditio?* Non è troppa
Già la borra che porta per le vie
L'ital Pegaso in groppa?

Propalar i miei sensi non infinti
Dei giorni in ch'era Amor il mio sovrano,
Neppur mi può; ne' miei sacri recinti
Non voglio piè profano.

O scatti suono d'alma esacerbata
In veder la mirabil primavera
Che già mettea la mia patria, sfruttata
Per una ladra schiera,

E una fretta d'Arpie cacciarsi a forza
A far lor nido su la nostra pianta,
E non di frondi sol, ma anco di scorza
Nudarla tutta quanta?

Ohimè! supposta libera la stampa,
Usciamo in tal giornea; ma a qual profitto?
A pagar certo l'olio de la lampa
Perso e a la bile il fitto.

Farei fremer, farei da labbri canto
Maledir a la scuola, che, con schema
Boerhaviano ne l'egro macilento
Ulcera la postema;

Ma ciò dove? Nei circoli ove l'ozio
Si sdraja in fumi nicoziani avvolto,
U' de la patria trattasi il negozio
Come quel del ricolto,

E quindi buffi sterili di schiuma
Ecco qual fora il frutto de' miei versi.
E il poeta? Oh! il poeta un uom che sfuma
L'umor a tempi persi.

Qual è il mondo, tal vuol restar: adula
Chi più il corrompe, e quando d'alcun passo
Tu lo sospinga in sù, di tre rincula,
Gridando anco al Gradasso.

Posto infra questi termini, che resta
Al poeta? Il silenzio e la pazienza
Sdegnosa che al domani de la festa
Venga la penitenza.

Lasciar che i dì maturinsi, e, frattanto
Che il canchero lavora, soffrir pure
Che le gazze cesaree alzino il canto
Da le facili alture.

A Elia si, nell, che, fuori del soggiorno
Mortal, sotto un qualch'arbor de l'Eliso,
Lo squillo aspetta che darà del giorno
Novissimo l'avviso.

In campo, quando ancor non è finita
La caccia che si dà al nemico vinto,
Qualcheduno poteo salvar la vita
Simulandosi estinto.

4 gennaio 1876.

Prof. Celestino Suzzi

Grazie si è testò pronunciata. Se siamo bene informati, dice il *Moniteur*, questo convoglio, che partirà da Brest verso il 15 gennaio sarà l'ultimo nel quale figureranno dei condannati della Comune.

— Il *Moniteur Universel* dice che nel suo secondo passaggio per Berlino, che ebbe luogo recentemente, il general d'Azac, primo aiutante di campo del presidente della Repubblica francese, fu, alla Corte di Prussia, oggetto di molte cortesie. L'imperatore Guglielmo lo invitò alla cerimonia della consegna del Toson d'oro al principe Federico Guglielmo ed al pranzo di gala che seguì a quella cerimonia.

Inghilterra. Come si avvicina il momento dell'apertura del Parlamento, l'affare dell'acquisto delle azioni del Canale di Suez è discusso con sempre maggior interesse in Inghilterra. Il signor Guglielmo Hartcourt, rappresentante di Oxford e uno degli uomini più copiscui della Camera dei Comuni, in un discorso pronunziato dinanzi ai suoi elettori riprese con nuovo vigore il dilemma già messo innanzi dall'*Economist*. «La maggior o minor presa, egli disse, che possiamo avere sul Canale, dipende dalla potenza di cui disponiamo sul Mediterraneo. Se possediamo questa potenza, di che utilità ci sono le azioni della Compagnia? Se non la possediamo, a che ci serviranno le azioni?»

Russia. Si ha da Pietroburgo che alla partenza di quella città *della colonna di sanità della croce rossa* colle sue ambulanze pel Montenegro, ebbero luogo delle grandiose dimostrazioni alle quali prese parte la più alta società russa. La principessa di Oldenburgo, nonchè la consorte del principe ereditario e la principessa Maria Paulowna si recarono nei locali della confraternità di S. Giorgio, ove furono loro presentati tutti i membri della *colonna di sanità*, la quale è destinata pel Montenegro sotto il comando di un principe Wassiltschilkoff. Al momento della partenza, cui assistettero numerosissimi signori e le dame dell'alta società ed i comitati slavi, furono consegnati e posti a disposizione del predetto principe oltre 120.000 rubli, parte pella fondazione dell'ospedale e parte per sussidiare i feriti ed i fuggiaschi dell'Erzegovina.

— Forzata dagli avvenimenti, la Russia è in procinto di annettersi anche la parte meridionale del Khokand. Questa consumazione era preveduta dal di che il generale Kaufmann pose il piede nel Khanato. L'Impero moscovita viene per tal modo a confinare col territorio dell'Afghanistan, sulla cui indipendenza e integrità veglia con sospettosa gelosia l'Impero brittannico. Ognun vede quanto delicata divenga da ora innanzi la posizione rispettiva delle due Potenze nell'Asia.

America. Lo spuntare del 1876, centesimo anno dell'indipendenza degli Stati Uniti, fu salutato con entusiasmo in tutta l'Unione. Il *Times* ha, in proposito, il seguente telegramma da Filadelfia 1 gennaio:

«A mezzanotte l'anno centesimo della liberazione fu salutato in Filadelfia da una folla di 100,000 persone radunate intorno alla sala chiamata dell'Indipendenza.

«Il sindaco sig. Stokley inalberò la bandiera cosidetta centenaria, e che è un facsimile di quella innalzata da Washington nel 1776, sulla sala dell'Indipendenza. Allorquando la bandiera ebbe raggiunto la sommità della stanga, illuminata da luce elettrica — la campana suonava appunto la mezzanotte — quella gran folla mandò grida entusiastiche di ben venuto al nuovo anno.

«Per mezz'ora tutte le campane della città continuarono a suonare. Vi furono fuochi artificiali, evviva, grida, tutto insieme un rumore dei più tremendi. Così fu salutato in questa città «il Centesimo Anno.»

«Eguali feste ebbero luogo a mezzanotte in quasi tutte le città degli Stati Uniti.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 146 - XXI

Municipio di Udine

Tassa sui cani per l'anno 1876.

AVVISO.

S'invitano tutti i possessori di cani che non sono stati compresi nei ruoli del 1875 a farne la notifica in iscritto entro il mese di gennaio corrente all'Ufficio Municipale, indicandone la età, il sesso, la razza, e precisando la casa dove li tengono.

Tutte le partite dei ruoli 1875, per le quali non sia stata insinuata notifica di variazione nel rispettivo possesso dei cani saranno ritenute, agli effetti della tassa, anche per l'anno 1876.

In ogni caso l'omissione delle notifiche, costituendo una contravvenzione allo speciale Regolamento, verrebbe punita a termini del Capo VIII Titolo II della Legge Comunale.

Dalla Residenza Municipale addì 1 gennaio 1876.

Il Sindaco
A. di Prampero

Arte e Beneficenza. Merita i maggiori encomi il concorso prestato dall'*Istituto Filodrammatico Udinese* allo spettacolo di beneficenza organizzato dalla *Congregazione di Carità di Pordenone*, e che avrà luogo al Teatro della Stella la sera di domani 9 gennaio, tanto ne' riguardi della beneficenza come in quelli della fratellanza. In seguito a invito della Congregazione, gli allievi dell'Istituto Filodrammatico rappresenteranno la commedia in dialetto dell'avv. Francesco Leitemburg

Un 'l' è pôc e doi son masse

Negli intermezzi saranno eseguiti scelti pezzi di musica da signori e signore di Pordenone e dei dintorni. L'orchestra completerà la parte musicale.

Banca Popolare Friulana.

Situazione al 31 dicembre 1875.

Capitale sociale nominale	L.	200,000
Totale delle azioni	N.	4,000
Valore nominale per azione	L.	50
Azioni da emettersi — numero	N.	472
Azioni da emettersi — importo	L.	23,600
Saldo di azioni emesse	»	33,100
Capitale effettivamente versato	»	143,300

ATTIVO

Azionisti saldo azioni		L.	56,700.—
» bollo »		»	420.—
Cassa		»	37,822.25
Valori pubblici e industriali		»	2,144.42
Cambiali attive		»	373,464.08
Effetti all'incasso		»	2,360.92
Effetti con speciale garanzia		»	1,100.—
Anticipazioni sopra depositi		»	53,114.34
Debit. diversi senza speciale classif.		»	24,756.68
Agenzie Conto Corrente		»	21,331.28
Conti Correnti con garanzia reale		»	11,150.02
Cambiali in sofferenza		»	6,998.07
Depositi di titoli a cauzione		»	81,007.—
Valore dei Mobili		»	4,068.98
Conti Corr. con Banche e corrisp.		»	9,100.35
Totale delle attività		L.	685,538.39
Spese — di primo impianto	L. 3,719.68		
Spese — di ordin. amminist.	» 11,628.64		
Spese — int. pass. dei C.i C.i	» 15,358.19		
			30,706.51
		L.	716,244.90

PASSIVO

Capitale Sociale		L.	200,000.—
Depositi di Risparmio		»	12,040.45
Conti Correnti fruttiferi		»	342,998.90
Depositanti per depositi a cauzione		»	81,007.—
Credit. diversi senza speciale classif.		»	43,199.75
Totale delle Passività		L.	679,246.10
Rendite — Interessi attivi	L. 4,813.08		
Rendite — Sconti e provvig.	» 24,944.85		
Rendite — Utili diversi	» 7,240.87		
			36,998.80
		L.	716,244.90

Il Presidente
Carlo Giacomelli.

Il Censore
FRANCESCO ORTER

Il Direttore
ANTONIO ROSSI

La Commissione pel Zelline si radunò ieri in Aviano, e si aggregò l'egregio ingegnere Zanussi in sostituzione del defunto ingegnere Poletti.

Valenti industriali Gemonesi. Riceviamo e stampiamo ben di cuore la seguente lettera da Gemona 4 corr:

È una vera soddisfazione per ognuno che nutra amore pel proprio paese il sentire direttamente od indirettamente le lodi di coloro che colle arti, colle industrie o col senno lo onorano e la avvantaggiano. Specialmente se queste lodi sono tributate all'estero, un sentimento di compiacenza e dirò anzi d'orgoglio ci invade e ci anima a sperar bene dell'avvenire.

In un foglio che si stampa a Vienna, il *Welt-Blatt*, è riportato un fatto che ridonda ad onore di un nostro compaesano, e che è merito sia reso noto per la sua importanza e per le conseguenze avvenire che, nei rapporti delle industrie Gemonesi, potrebbero svilupparsi se queste industrie saranno convenientemente incoraggiate e sorrette.

Nell'Arsenale marittimo-militare di Pola una grande Caserma si sta ora costruendo e per l'esecuzione dei lavori di falegname sono state invitate varie Ditte a fare delle offerte. Fra i vari concorrenti figurava una potente Ditta commerciale ed industriale della Carintia, la quale naturalmente poteva fare, come fece, delle vantaggiose proposte. Ma il lavoro venne invece affidato al nostro distinto Imprenditore Gemonese signor *Giacomo Baldissera*, il quale fu in caso di presentare le proposte più accettabili d'ogni altra, sia nei rapporti economici, sia in quelli della diligente esecuzione di quelle importanti opere d'arte.

Il giornale di Vienna fa in proposito i suoi commenti, che noi qui non rileveremo, bastandoci solo di constatare un fatto che ai nostri occhi assume una rilevante importanza e che dimostra come anche da noi si possa in certe industrie far concorrenza a colossali imprese straniere. Il nostro benemerito concittadino Baldissera è già conosciuto per i suoi eccellenti lavori da falegname e per il suo slancio nelle industriali imprese, ed è questa una novella prova come egli abbia saputo e sappia vieppiù crearsi una posizione industriale vantaggiosissima, che ridonda a sua lode ed al ben'essere d'una numerosa classe d'operai Gemonesi.

Ad accrescere la fama del nostro ardito industriale venne opportuna l'impresa della costruzione dei serramenti pegli ampj finestroni del Palazzo delle Finanze in Roma, opera ch'egli assunse e che portò a compimento con piena soddisfazione della Società committente. Coadjuvato il Baldissera dal valente artista fabbro-ferraio sig. Angelo Calligaro di Buja, corrisposo nell'esecuzione di quell'opera importante alle delicate esigenze di un edificio dei più grandiosi che s'erigano attualmente nella capitale del Regno.

Gemona ha già fama di città industriale, operosa intraprendente, ed è ben naturale il credere che voglia spingere il progresso in questo senso, ora che a ciò fare le renderà un potente impulso la Ferrovia Pontebbana, che servirà a congiungerla con centri di industrie e di commercio potentissimi all'interno ed all'estero. Il Baldissera ha già fatto acquisto di un Molino collocato sopra un rojale che lambe l'unghia della falda occidentale del Colle su cui si sviluppa il caseggiato di Gemona, ed ha in animo di erigere un vasto opificio industriale-meccanico. Quel rojale però non è in istato di poter offrire attualmente una potente forza motrice atta a dare movimento e vita ad un vasto opificio, ma sarà però in condizione da poter essere ampliato e provveduto d'una massa d'acque sufficienti a prestare una forza imponente pello sviluppo di questa e di altre industrie che si volessero imprendere. Gli ostacoli materiali che si potrebbero presentare per l'aumento della forza motrice facilmente si possono vincere, e certamente la intraprendente attività del Baldissera saprebbe superarli. Ma vi hanno difficoltà d'altra natura, che si potrebbero presentare, ed a queste vuolsi opporre il buon volere, l'abnegazione, il disinteresse e lo spirito patriottico di spingere sulla via del progresso e del bene i veri interessi del paese. Conoscendo l'indole dei gemonesi, la forza d'impulso che anima l'Amministrazione comunale sempre quando si tratti d'opere di progresso e di civiltà, è lecito sperare che anche il Consiglio del Comune saprà e vorrà accogliere con favore, se per avventura si presentasse, la proposta di coadjuvare all'ampliamento d'un canale che dovrebbe servire all'incremento di quelle industrie che fanno e che maggiormente faranno in seguito il decoro ed il benessere della laboriosa popolazione Gemonese.

Fazio.

Un Municipio retrogrado! Ci viene comunicato il seguente articolo:

Non propenso all'esecuzione di un'opera eminente lodevole, alieno dall'amore per l'incremento della pubblica istruzione e solamente per ottemperare all'art. 53 del Regolamento 15 settembre 1860, il Municipio di Caneva dopo aver riuniti tutti i docenti e stabilita definitivamente la premiazione per le scuole, vota la spesa per l'acquisto dei premi da distribuirsi a quegli alunni che più si segnalarono nell'anno scolastico 1874-75. Acquisite le onorificenze, (oltre di una esuberante quantità di medaglie che tiene depositate fino dal 1874) raduna la Giunta municipale che si dichiara *negativamente* per la distribuzione! Ed il motivo? A chiunque, il quale sia a conoscenza dei fatti ed onesto che abbia buon senso, la soluzione dell'enigma. Ma framezzo ai retrogradi vi ha sempre qualche amante del progresso, qualche animo generoso, qualche nobile cuore che non indietreggia dinanzi alle insensate deliberazioni di un Municipio, anzi impavido si slancia nel campo dell'incivilimento e si fa lodevole esecutore di un'opera conosciuta indispensabile dalle leggi pedagogiche, le quali conoscono quanto possano negli animi giovanili la nobile gara e la santa emulazione! È l'Assessore Padovani che a proprie spese acquista e va personalmente a dispensare nelle singole scuole i tanto sospirati premi che da ben tre mesi stavano ansiosamente aspettando quei finora delusi giovanetti! Con grande piacere possiamo affermare che l'opera del Padovani è la giusta interpretazione della Circolare Ministeriale 2 dicembre 1875 n. 467, ai Prefetti e Presidenti dei Consigli scolastici del Regno, Circolare che il Municipio di Caneva pare non abbia avuto agio di esaminare, od ove l'avesse fatto, abbia creduto inopportuno metterla in pratica, perchè discorde co' suoi principii e colla precitata sua deliberazione.

Noi non desisteremo mai dal tributare i dovuti e ben meritati elogi al nostro generoso Assessore, il quale colla sua proverbiale filantropia sfida l'egoismo, che combatte da solo sotto gli spalti del regresso i fautori dell'ignoranza, che guerreggia contro l'ambizione e la consorteria pel solo scopo, pel santo fine di essere utile alla scuola, al suo Comune, all'umanità! Non cesseremo mai dall'encomiare il sig. Padovani, come quello che tiene alta la bandiera del progresso di fronte ad una società retriva, ad una società che respinge tutto quanto sia atto a portare luce e progresso nelle scuole, felicità nel popolo, amore e concordia nel focolare delle famiglie. Sempre intenti a spalleggiare colui che co' suoi principii si fa strenuo difensore del progresso e protegge l'unione coll'abolire i privilegi, le caste, i partiti, lo vedremo ben volentieri sui banchi del Consiglio o nel pubblico foro a dichiarare apertamente, francamente la sua opinione e le sue professioni di fede; chiameremo santa la sua lotta sempre diretta a combattere la durezza dei cuori, le azioni di una trasmodata ambizione, l'ipocrisia e l'ignoranza, ed il nostro desiderio, con quello della maggioranza, sarà compiuto, in quel giorno che trionfante egli potrà con Cesare esclamare: *veni, vidi, vici!......*

Un Comunista.

Bibliografia. Abbiamo letto con vera compiacenza quattro componenti in versi pubblicati, in occasione di nozze, dall'avv. Pietro Lorenzetti. Piace che il gergo perpetuo degli *epitalami*, sfruttato le mille volte, si posponga all'idea di raccogliere un mazzetto di fiori, poetici bensì inteso, che possono con la fragranza gradire agli sposi, di qui a molt'anni, anche se l'argomento non suoni a predica di matrimonio. Roba d'occasione, come suol dirsi, dura un sol dì; ma le ispirazioni del bello, che s'attornano allo specchio dell'arte, hanno virtù di rimanere ben accette in ogni tempo non soltanto a quelli cui sono dedicate, ma a chicchesia.

E perchè l'annunzio non paia tutto arido, diremo che i tre sonetti la *Musica*, *Mezzanotte* e *Prometeo*, se anco non chiari tanto, in alcun luogo, sono però intessuti di bella armonia e rivelano nell'autore la passione letteraria, e più l'amoroso studio dell'idioma gentile, oggi facilmente negletto da giovani scrittori. Nel *Colombo* — versione dal tedesco di Schiller — il ritmo cammina franco e spedito sul piede dell'originale, ed il pensiero, sebbiato, apparisce in bella luce italiana.

Il sig. Lorenzetti, che dalle astruserie de' Codici e delle Pandette sa con bel garbo levarsi in più *spirabil aere*, merita lode. A vero dire, se l'animo de' giovani avvocati, reso irto dalle concioni e diatribe de' Tribunali, non viene di tanto in tanto raddolcito con le amene lettere, sovente si smarrisce nella selva selvaggia de' paragrafi e delle citazioni.

X.

Lezioni popolari. Lunedì 10 corr. mese dalle 7 pom. alle 8 nella Sala maggiore dell'Istituto tecnico si darà una lezione popolare, nella quale il prof. ing. M. Misani tratterà dell'*Areonautica* (continuazione).

Casse di risparmio nelle scuole. È partita dal ministero dell'istruzione pubblica pei provveditori la circolare sulle casse di risparmio scolastiche, e in essa il ministro dopo avere brevemente riassunta la storia di una tale istituzione, e lo intendimento educativo che con essa devesi cercare di raggiungere, traccia il il modo come porla in atto.

Qualunque risparmio, anche d'un centesimo, deve essere accettato dal maestro il quale ha obbligo di versare entro quindici giorni le somme ricevute in deposito, ritirando dall'ufficio postale un libretto a conto corrente intestato alla scuola.

I risparmi d'un alunno quando raggiungono la somma di una lira, devono essere intestati a lui con particolare libretto anche quando tal somma viene ad essere raggiunta con un ultimo versamento, che completi quelli precedenti compresi nel libretto della scuola, dal quale in tal caso si stralciano. L'istituzione si a Roma che altrove incontra caldi amici che la lodano forse eccessivamente, ed altri che temono possa provenirne non l'abito della previdenza, e del risparmio, ma la cupidità e l'avarizia.

L'esperienza fatta dal Belgio conforta più l'opinione dei primi che quella dei secondi; ma è un fatto che un numero ragguardevole di Società pedagogiche di Germania hanno dato voto negativo, fondando il loro parere sui timori stessi stati di recente espressi nel Consiglio Comunale d'una delle più cospicue città che fu un tempo sede del governo.

La settimana delle mancie è passata, e per quanto i nostri lettori abbiano dovuto por mano sovente al portamonete, si può giurare che a nessuno di essi sarà avvenuto quanto si narra sia occorso a un signore a Parigi.

A questo signore, che abita in un mezzanino, che alla sera è illuminato dal riflesso di un lampione municipale, si presenta il primo giorno dell'anno l'accenditore del gaz per chiedergli la mancia. Sebbene trovi un po' ardita la domanda, il tale in quistione gli regala uno scudo e manda l'importuno... con Dio.

Un'ora dopo si presenta un altro: — Ma io ho già regalato, esclama quegli sorpreso. — Lo so, risponde il nuovo venuto; quegli era l'accenditore del lampione, io invece sono quello che lo spegne. — Il tale fa una smorfia rabbiosa e congeda l'importuno con tre franchi.

Passa un'altra ora, ed ecco un terzo individuo sollecitar la strenna. — Ma per tutti i... santi, con qual diritto? Ne ho già spediti due. — Sarà benissimo; ma io che pulisco il lampione così bene, io non ebbi un quattrino...... — Terza mancia di due lire; ma a questo punto il tale scappava di casa per tema di veder comparire il vetraio, e fin coloro che fabbricano i tubi, il gaz, o chi lo ha inventato.

Freddo e neve. Che ne dite di questo freddo? Siamo addirittura trasportati in Siberia. Ed è generale e da tutte le parti si sente la stessa campana. Chi crede andando, per esempio, a Roma, di poter passare un inverno mite legga di grazia queste parole del *Popolo romano* del 6 corrente: «Ieri abbiamo avuto un terribile freddo, non diremo da inferno (perchè all'inferno c'è caldo), ma da Siberia. La tramontana acutissima ci ha cristallizzati. Ieri sera non si vedevano per il Corso che dei *passamontagna*, e la gente correva fregandosi le mani». Tutto ciò però è nulla in confronto di quello che si annuncia da altri paesi. Nella Nuova Inghilterra e nel Canadà ci furono delle giornate in cui il termometro marcò fin 20 gradi sotto lo zero! È da sentirsi gelar le parole in bocca solo al pronunciarle!

P. S. Il bollettino meteorologico domanda un poscritto. Dopo il freddo intenso di jeri mattina, eccoci in mezzo alla neve che non cessò dal cadere tutto il pomeriggio e che oggi conti-

allegramente, ricoprendo di un denso strato le strade ed i tetti. Volevamo ben dire di essere noi soli i privilegiati, mentre da tutte le parti si annunziavano nevi in gran copia!

Casino Udinese. I trattenimenti invernali al Casino Udinese avranno principio la sera del prossimo lunedì 10 gennaio, con una serata musicale. Il lunedì successivo avrà luogo una seconda serata musicale, seguita da un festino da ballo. Gli altri festini si terranno le sere del 24 e 31 gennaio e 7, 14 e 21 febbraio. Nel caso che la Congregazione di Carità desse il solito Ballo di Beneficenza, questo avrà luogo nella sera di lunedì 14 febbraio.

I biglietti da visita sono un bene od un male? Se un bene perchè dobbiamo affrancarli? Se un male perchè ci vengono inviati? Nel caso che stiamo per raccontare, essi furono certamente un bene.

Due amici avevano avuto un giorno una breve contesa e si erano scambiate alcune di quelle parole che non sono offese, ma che lasciano l'amaro in bocca a chi le pronunciò, e nell'animo a chi non potè o non volle ribatterle.

L'ultimo dell'anno si scontrarono, si guardarono benignamente, si sorrisero e l'un l'altro si tesero la mano e se la strinsero.

Chi aveva fatto la parte della colomba di pace?... Due biglietti da visita, quello dell'amico Y mandato ad X e viceversa da terzi amici. Fu graziosa la scenetta in cui l'uno e l'altro si compiacevano del primo passo fatto spontaneamente e per primo dal rispettivo avversario.

La pace fu fatta: dunque?.. Se anche i biglietti di visita fossero un male, bisogna convenire che tutti i mali non vengono per nuocere.

Spedizioni di cereali. La Direzione generale delle F. A. I. avvisa che col 1. gennaio la Dogana austriaca dazia i cereali ed i legumi secchi in base alla misura metrica. Di conseguenza rendesi necessario che i mittenti delle spedizioni di tali derrate, destinate in Austria o transitanti per quello Stato, abbiano ad indicare tanto sulle dichiarazioni doganali quanto sui documenti di trasporto ferroviario, oltre il numero dei sacchi il peso relativo *anche la misura in ettolitri*. L'Amministrazione delle ferrovie declina ogni responsabilità pel caso che, a motivo della mancanza di siffatta indicazione, la merce avesse a subire ritardi ai punti di confine.

Il registro di popolazione. Il Ministero di grazia e giustizia ha diramata ai Pretori del Regno una circolare sulla verificazione dei registri di popolazione ad essi affidata, che da ragguaglia avuti sembra non proceda presso tutti i Comuni in modo soddisfacente. Il Ministro quindi prescrive che i Pretori nelle ispezioni da farsi nella prima quindicina di gennaio dei registri dello Stato Civile, si occupino eziandio con tutta la cura e diligenza possibili del registro di popolazione, e constatino in quale condizione precisa si trovi presso ciascun Comune questa interessante parte del pubblico servizio loro affidato.

La Fabbriceria della Chiesa Curaziale di S. Leonardo di Prosenicco è avvertita che la *Cedola n. 90507* del debito pubblico inscritta al suo nome, e quest'oggi rinvenuta nella contrada dei Filippini, trovasi a sua disposizione presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Il cav. Angelo Padovani, nostro concittadino, si recherà a Filadelfia verso i primi del prossimo aprile per porsi a capo della Deputazione italiana e dirigere e sorvegliare tutte le operazioni di collocamento dei prodotti esposti. Esso consegnerà ai giurati le relazioni che ogni espositore avrà presentate, per farne apprezzare convenientemente il merito. I componenti la Deputazione italiana in America saranno dalla Commissione esecutiva nominati entro il corrente mese.

FATTI VARII

Concorso scientifico. La Giunta Municipale di Milano apre il concorso al premio annuale di fondazione del signor professore cav. Giovanni Cesati sul seguente tema proposto dal Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere: « Delle funzioni dei lobi anteriori del cervello umano, e in particolar conto delle opinioni dei moderni sull'origine e la sede della parola. » Premio L. 2000. Tempo utile pel concorso fino alle ore pom. del 1° aprile 1878.

Il concorso a questo premio è aperto a tutti gli Italiani. I manoscritti dovranno essere presentati nel termine prefisso alla segreteria del Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere in Milano.

Esposizione Nazionale di Belle Arti. Siamo, scrive l'*Araldo*, in grado di rettificare alcune inesattezze del *Corriere Italiano* di Firenze sull'Esposizione di Belle Arti in Napoli.

Codesta Esposizione è stata prorogata sino al 25 maggio dello scorso anno, ma sarà *immancabilmente* aperta il primo aprile 1876.

Per norma degli espositori l'ultimo termine per la presentazione delle schede è il 31 gennaio corrente: le opere si riceveranno a tutto il 10 febbraio prossimo.

La chiusura avverrà il 31 di maggio.

Il seguente quesito è stato diretto al *Bersagliere*: « Un giovane nato nel 1857, avente tre sorelle (e nessun fratello) ed il padre dell'età di 46 anni, entrando nella leva l'anno venturo, desidera sapere a quale categoria va assegnato. »

Il *Bersagliere* risponde: Egli va assegnato alla categoria terza, ossia è esente da ogni servizio attivo in tempo di pace, nella sua qualità di figlio *maschio unico*, poichè la terza categoria (milizia territoriale) non è chiamata che in tempo di guerra ed a seconda del bisogno.

Nuovo miniere. Al *Globe* di Londra scrivono dal Capo di Buona Speranza che, verso la fine del 1875, fu scoperta una nuova e ricchissima miniera di argento nel Transvaal, e che in altri distretti furono trovati dei magnifici diamanti. Uno di questi, che pesava 103 carati, fu venduto per 82,750 franchi, prezzo modicissimo se era di una bell'acqua. Un altro grosso diamante fu pure trovato, e se è vero che sia bello e che pesi 300 carati, si può presagire che la *montagna di luce (Koo i noor)*, il famoso diamante della corona d'Inghilterra, avrà un rivale serio.

Una scoperta preziosa. Negli scavi tedeschi in Olimpia fu trovata una statua di Prassitele. Così un dispaccio da Atene alla *N. Presse*.

Cholera. Scrivono da Buenos-Ayres, 5 dicembre al *Corr. Mercant.*, che il medico Wilde vi ha denunziato un caso di cholera. Si nega che si tratti di cholera, ma in ogni modo bisogna stare in guardia, poichè non sarebbe la prima volta, nè in America nè in Europa, che i primi casi d'un'epidemia sono officialmente e officiosamente smentiti per fini che non giova qui indagare. È certo però che la più severa sorveglianza si esercita sui mercati, e che già furono, per cura del Consiglio di igiene, sequestrate frutta e verdura poco atte alla consumazione. Queste misure straordinarie fanno vedere che non si è al tutto scevri di apprensione.

Un nuovo insetto sulla vite. La vite è proprio un bersaglio; insetti e crittogame vanno a gara per distruggerla; quando si comincia a trovare un rimedio per una causa nociva, già ne sorge un'altra più o meno potente. Il signor Desideri fece conoscere alla Società Entomologica Italiana che in alcuni luoghi del territorio di Pescia alcune larve della *Agrotis Fimbria* producevano qualche danno alle viti nutrendosi delle frondi. Il prof. Stefanelli fece conoscere che aveva nutrito delle larve dell'*Agrotis Fimbria* colle giovani foglie della vite, ma non credeva che potessero attaccarsi di preferenza alla vite e danneggiarla sensibilmente. Come è solito, questi insetti cominciano alla sordina i loro guasti e poi quando per una causa ignota prendono straordinario sviluppo in un dato anno si vedono le conseguenze della loro voracità, e spesso senza rimedio.

Un buon esempio. « Nel mantenere una politica degna del nome inglese i ministri della Regina, *a qualunque partito appartengano*, possono contare con sicurezza sulla simpatia d'un Parlamento patriotico e sull'appoggio d'un Popolo unito. »

Con queste applauditissime parole terminò un suo discorso a' suoi elettori di Oxford uno dei capi dell'Opposizione parlamentare sir William Harcourt.

Noi vorremmo che anche in Italia, come nell'Inghilterra, la *politica nazionale* rispetto all'estero stesse al disopra ed al difuori dei partiti tanto del Parlamento, come della stampa, e che la unanimità del Popolo e del Parlamento si trovasse sempre dallato al Governo per far valere gl'interessi della Nazione dinanzi a tutto il mondo.

CORRIERE DEL MATTINO

Il periodo elettorale è bello e aperto in Francia: le candidature senatoriali sono già poste o preparato in quasi tutti i dipartimenti. Mancano otto giorni soltanto allo scrutinio per la nomina dei delegati, cui i Consigli municipali debbono affidar la cura di rappresentare il suffragio universale nella scelta dei membri della Camera alta. Il governo, nella persona del sig. Buffet, ministro dell'interno, si è già gettato nella mischia elettorale, dando un esempio di candidatura ufficiale colla raccomandazione agli elettori del Lot di mandare al Senato il Canrobert. Ma ciò, se è vero quanto dice un corrispondente parigino dell'*Indépendance belge*, sarebbe ancora nulla. Dal ministero dell'interno sono già partite istruzioni elettorali affine di costituire dovunque le candidature ufficiali. Tutti i funzionari di tutti gli ordini, anche i meno politici, debbono esser convocati alle sottoprefetture per ricevere l'imbeccata. La parola d'ordine è di sostenere, con tutti i procedimenti praticati dall'Impero, i candidati del centro destro, vale a dire gli orleano-bonapartisti. Pare che su questa via, della intromissione governativa, il Buffet voglia mettersi anche riguardo alla stampa, come apparisce da una notizia telegrafica di questo numero.

La Nota di Andrassy sulle riforme turche, comunicata a Roma, a Parigi e a Londra, si limita a ben poca cosa, e lungi dal mirare a una soluzione completa della questione d'Oriente, si contenta di una soluzione parziale e tutt'altro che radicale. Quanto all'accoglienza fatta a Parigi a questa nota, ancora non si sa nulla di positivo; ma si può supporre che sarà simile a quella del governo inglese, il quale non ama l'accordo deitre imperi del Nord, ma non potrebbe opporsi ad un programma così moderato, come pare sia quello svolto nella Nota del conte Andrassy, la quale per giunta non proporrebbe nemmeno, a quanto dice un dispaccio, un piano positivo pel controllo dell'esecuzione delle riforme nell'Erzegovina.

Intanto un carteggio dai confini bosniaci al *Levant Herald* reca che le riforme promesse dalla Turchia o raccomandate da Andrassy non hanno fatto nessun effetto nelle provincie insorte. Nessuno crede alla serietà di tali riforme. Questa incredulità riguardo alle promesse turche pare che invada anche i creditori della Sublime Porta, dacchè un dispaccio odierno ci dice che il ribasso della rendita turca è cagionato dalla voce sparsasi che il pagamento del cupone sia aggiornato al 1 febbraio.

È degno di nota che le Cortes spagnuole sieno convocate questa volta unicamente col suffragio universale, come se l'abolizione di esso non avesse bisogno della ratifica dei rappresentanti della nazione. Intanto il signor Castelar che presentasi candidato a Barcellona e a Valenza, ha pubblicato un manifesto, in cui dichiarasi partigiano, non solo delle università libere e della separazione della Chiesa dallo Stato, ma anche del suffragio universale.

— I giornali di Roma commentano gli armamenti e l'aumento della leva in Russia, combinandoli colle parole bellicose attribuite al Re. Così almeno un telegramma da Roma al *Tempo*, in data di ieri, perchè fino al momento in cui raccogliamo queste notizie, i giornali di Roma ci mancano, causa una strabocchevole quantità di neve caduta sugli Appenini.

— È attesa per domani la firma del Reale Decreto che chiude la prima sessione della XII legislatura.

— Un Senatore delle Provincie del Mezzogiorno è fallito. Egli deve considerarsi perciò come decaduto per diritto.

— Si ha da San Remo che la salute della duchessa d'Aosta, procede di bene in meglio. Quasi ogni giorno esce in vettura scoperta, e appena fuori di città scende a terra e fa un breve tratto di cammino a piedi. Speriamo che il mite clima e le benefiche aure di San Remo le ridonino pienamente la salute.

— Da una corrispondenza alla *Libertà* si rileva che la banda che infestava il circondario di Ronciglione è stata scoperta. I componenti di essi vennero tutti arrestati. Erano contadini « possidenti » di Caprarola!

— Telegrafasi da Berlino al *Times*: Si è in grande ansietà per la salute della regina Isabella, giacchè la rosolia da essa recentemente sofferta l'ha lasciata in uno stato di prostrazione da cui ha molta difficoltà a riaversi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 6. Il ribasso della rendita turca fu cagionato dalla voce che il pagamento del cupone sarebbe aggiornato al primo di febbraio. La comunicazione del cavo sottomarino fra Lisbona e Madera è ristabilita. I giornali repubblicani criticano la Circolare di Buffet, riguardo all'applicazione della legge sulla stampa; credono che la Circolare tenda ad annullare la recente votazione dell'emendamento Janzé, che toglie all'Amministrazione la facoltà di proibire la vendita e la distribuzione dei giornali nella pubblica via.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 gennaio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.4	753.8	751.7
Umidità relativa	62	84	84
Stato del Cielo	coperto	nevica	nevica
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	E.	S.S.E.	S.S.E.
Vento velocità chil.	3	16	21
Termometro centigrado	—2.7	—3.6	—4.2

Temperatura (massima —0.3 (minima — 5 4

Temperatura minima all'aperto — 8.6

Notizie di Borsa.

PARIGI, 6 gennaio

3 0[0 Francese	66.27	Azioni ferr. Romane	62.—
5 0[0 Francese	104.85	Obblig. ferr. Romane	226.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.70	Londra vista	25.13.1[2
Azioni ferr. lomb.	253.—	Cambio Italia	7.1[2
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	93.7[8
Obblig. ferr. V. E.	219.—		

LONDRA 6 gennaio

Inglese	94. — a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.3[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 1[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	21.1[2 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 7 gennaio

La rendita, cogl'interessi da 1 corrente, pronta da 77 50 a —.— e per fine corrente da 77.60 a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.59	»	—.—
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.47 —	»	2.48
Banconote austriache	»	2.38 —	»	2.38 1[8

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.60	»	75.45
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	77.65	»	77.60
Valute				
Pezzi da 20 franchi	»	21.59	»	21.60
Banconote austriache	»	237.75	»	238.—
Sconto Venezia e piazze d'Italia				
Della Banca Nazionale		5		—.—
» Banca Veneta		5	»	»
» Banca di Credito Veneto		5 1[2	»	

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di dicembre 1875. Decade II^a

		Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba		Stazione di Ampezzo	
Latitudine		46° 24'		46° 30'		46° 25'	
Long. (Roma)		0° 33'		0° 49'		0° 17'	
Altez. sul mare		324. m.		569. m.		565. m.	
		Quant.	Data	Quant.	Data	Quant	Data
Baromet.	medio	737.04		714.15		714.94	
	massimo	741.36	15	718.31	15	719.74	16
	minimo	730.74	11	708.47	12	709.14	11
Ter. mom.	medio	—1.25		—6.58		—1.38	
	massimo	3.3	15a18	1.2	17	3.8	19
	minimo	—8.3	11	—14.7	11	—9.4	11
Umidità	media	67.6		—		—	
	massima	85	20	—		—	
	minima	37	12	—		—	
Piog. onv.f.	q. in mm.	—		—		—	
	dur. ore	—		—		—	
Neve non f.	q. in mm.	—		—		—	
	dur. ore	—		—		—	
Giorni	sereni	3		5		5	
	misti	6		5		5	
	coperti	1		—		—	
Giorni con	pioggia	—		—		—	
	neve	—		—		—	
	nebbia	—		3		—	
	brina	—		—		—	
	gelo	10		10		10	
	tempor.	—		—		—	
	grand.	—		—		—	
	v. forte	—		—		—	
Vento domin.		N.O V.		O.		N.E.	

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	*per Gemona*
ore 6.40 antim.	ore 7.30 antim.
» 2.30 pom.	» 4.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI GIUDIZIARJ

N. 1803 • I pubb.

AVVISO

Con Reale Decreto 5 dicembre corrente, registrato l'11 detto alla Corte dei Conti il notaio dott. Domenicò Ermacora venne traslocato dalla residenza in Maniago a quella in questa Città.

Avendo egli regolata la sua cauzione, mediante aggiunta corrispondente all'anteriore deposito di Cartelle di Rendita Italiana a valor di listino per giungere all'inerente cauzione di lire 6300 pel nuovo posto, ed avendo adempiuto a quant'altro gl'incombeva si fa noto che in oggi fu attivato nella nuova residenza.

Dalla R. Camera di Discipl. Not. Prov.
Udine, il 31 dicembre 1875.

Il Presidente
A. M. Antonini

Il Cancelliere
A. Artico

N. 7 3 pubb.

MUNICIPIO DI PONTEBBA

Avviso di concorso

Per volontaria rinuncia dell'investito sig. Francesco dott. Stringari essendo rimasta vacante la condotta Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune, è aperto il concorso alla medesima sino al 31 gennaio corrente.

La popolazione è di circa 2000 abitanti, e l'onorario è di lire 1800 all'anno netto dell'imposta di richezza mobile.

Le istanze corredate a legge saranno presentate a questa segretaria entro il periodo suddetto, e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Il capitolato rispettivo è visibile nell'Ufficio.

Dall'ufficio Municipale di Pontebba addì 3 gennaio 1876.

Il Sindaco
G. L. di Gaspero

Gli Assessori
Buzzi Antonio
Orsaccia Antonio

Il Segretario
M. Buzzi

ATTI UFFIZIALI

N. 1. Reg. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Pordenone a sensi dell'art. 955 Codice Civile

rende noto

che l'Eredità abbandonata da Mutti Domenico fu Francesco mancato a vivi in Rivarotta di Pasiano nel 23 dicembre p. p. venne, dal signor Piccinato Marco fu Pietro di Barco di S. Vito tutore, nominato nel consiglio di famiglia 31 dicembre p. p., accettata col legale beneficio dell'inventario per conto e nome delle sue tutelate minori Mutti Cristina-Luigia ed Anna-Maria fu Domenico come nel verbale 2 corrente pari numero.

Pordenone 4 gennaio 1876

Il Cancelliere
Cremonese

N. 23

Accettazione di eredità

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Tarcento

fa noto

che l'Eredità abbandonata da Teresa fu Sebastiano Baschera di Treppo Piccolo, ove decesse nel 17 agosto 1875 venne accettata in via beneficiaria da Maria fu Gio. Batta Sant, vedova fu Sebastiano Baschera di Treppo Piccolo, sulla base del diritto di successione per legge, per conto ed interesse dei propri figli minorenni Gio. Batta, Lucia e Teresa fu Domenico Baschera, come risulta dal verbale 11 dicembre 1875 n. 23.

Dalla Cancelleria Mandamentale
Tarcento, li 5 gennaio 1876.

Il Cancelliere
L. Trojano.

N. 25

Accettazione di eredità

La Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Tarcento

fa noto

che la Eredità lasciata da Luca fu Gio. Batta De Luca di Treppo Grande ove mancava di vita nel 9 ottobre 1875, venne accettata beneficiariamente da Angelo fu Domenico De Luca, sulla base del Testamento scritto 19 marzo 1869 per atti del notaio sig. Vincenzo dott. Auzil di Colalto, per conto ed interesse dei propri nipoti minorenni Domenico, Giuseppe e Gio. Batta fu Nicolò De Luca e della pur defunta Teresa fu Luca De Luca, come risulta dal verbale 12 dicembre 1875 n. 25.

Dalla Cancelleria Mandamentale di Tarcento il 6 gennaio 1876.

Il Cancelliere
L. Trojano

2 pubb.

R. TRIBUNALE CIV. CORREZ. DI UDINE

Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Ci rende noto che ad istanza del nob. conte Lucio Sigismondo Della Torre di qui, ed elettivamente domiciliato presso il suo procuratore avvocato dott. Gio. Batta Billia pur qui residente

in confronto

di Tonelli Antonia fu Gaetano vedova Lavagnolo, ora dimorante in Vittorio

avrà luogo

presso questo Tribunale civile e correzionale nel giorno 15 febbraio p. v. ore 10 antimeridiane come da ordinanza 10 volgente mese, il pubblico incanto per la vendita al miglior offerente delle realità stabili sotto descritte sul dato dell'offerta legale di lire 19473.60, ed alle condizioni pur sotto riportate.

Tale incanto, venne in seguito al precetto notificato nel 9 agosto 1875 e trascritto in quest'ufficio Ipoteche nel 12 mese stesso al n. 2968 Reg. Gen. d'Ordine, autorizzato con Sentenza proferita da questo Tribunale nel giorno 8 novembre prossimo decorso, stata notificata nel 22 novembre stesso in margine alla trascrizione del precetto nel 19 detto mese.

Descrizioni delle realità da vendersi site in questa Città.

Orto al mappal n. 2443 di pert. 2.75 pari ad are 27.50, colla rendita censuaria di it. lire 50.99.

Casa civile al mappal n. 2444 di pert. 1.52 pari ad are 15.20, colla rendita censuaria di l. 772.80, il tutto confina a levante Borgo Aquileja, a ponente e tramontana stradella ed a mezzogiorno eredi del fu Giacomo Beltrame di Bottrio.

Il tributo diretto verso lo stato caricato nei ruoli dell'anno spirante, sopra l'orto è di l. 10.50, e sopra la Casa avente un reddito imponibile di lire 2512.50 è di lire 314.06.

Condizioni

1. La vendita si farà in un unico lotto, a corpo e non a misura nell'attuale stato e grado.

2. L'incanto sarà tenuto coi metodi di legge, e sarà aperto sul dato dell'offerta di lire 19473.60, fatta dal creditore istante, e la delibera seguirà al miglior offerente in aumento di tale offerta.

3. Qualunque offerente deve avere depositato in danaro nella Cancelleria l'importo approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma indicata dal Bando, nonchè il decimo del prezzo d'incanto.

4. Il solo esecutante potrà essere sopra suo ricorso dispensato dal deposito del decimo di cui alla condizione terza.

5. Il deliberatario verserà il prezzo totale in esito alla graduatoria corrispondendo frattanto l'interesse del 5 per 100 all'anno dal dì della delibera al pagamento.

6. Le spese di subasta dalla citazione in avanti stanno a carico dell'acquirente.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte quindi che chiunque vorrà offrire all'incanto, dovrà previamente depositare in questa Cancelleria la somma di lire 1600 importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione. Di conformità poi alla Sentenza che autorizzò l'incanto si ordina ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivata, e i documenti giustificativi, nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando, all'effetto della graduazione, alla cui procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale signor Vincenzo Poli.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale addì 28 dicembre 1875.

Il Cancelliere
Dott. Lod. Malaguti.

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.